

“Per noi il presepe è il simbolo più sacro e genuino dei valori cristiani. Pertanto il dono della Regione per il presepe realizzato in Piazza San Pietro non può che inorgoglierci. Ma poiché il presidente De Filippo, secondo quanto riferiscono agenzie di stampe, ha dichiarato che rispetto al costo complessivo quantificato in 122mila euro, il Presepe lucano è stato realizzato “quasi a costo zero per le finanze pubbliche” auspichiamo un chiarimento per evitare polemiche e speculazioni”.

E' quanto sostiene il segretario regionale della Dc-Libertas Giuseppe Potenza aggiungendo che “invece di rafforzare l'immagine della Basilicata, a partire dal palcoscenico del presepe (i Sassi di Matera) si corre il rischio che l'iniziativa si ritorca come un boomerang facendo passare la Regione come ente che spende troppo. Solo la pubblicazione on line sul sito istituzionale della Regione di entrate (privati) ed uscite (pubbliche) – dice Potenza – può mettere fine ad una querelle che gli stessi lucani in questi tempi di sacrifici non possono accettare. E' inoltre necessario smentire le “voci” che continuano a circolare sui rapporti tra Santa Sede e Regione alimentate dalla rivelazione di documenti riservati durante il caso 'Vatileaks. Tra i documenti venuti alla luce durante la vicenda Vatileaks, c'erano anche le lettere al Papa del precedente segretario del Governatorato, mons. Carlo Maria Vigano', poi trasferito come nunzio a Washington, che nella denuncia di sprechi e corruzione negli appalti riferivano anche di costi esorbitanti per il presepe in Piazza San Pietro: nel 2009, 550 mila euro e l'anno successivo, dopo il suo intervento, la cifra più contenuta ma pur sempre cospicua di 300 mila euro. Ciò a voler accreditare la tesi di una sorta di soccorso lucano alla Santa Sede.

Del resto è stato proprio Benedetto XVI qualche giorno fa a parlare nella società dei consumi del rischio che il Natale “sia vissuto come una festa solo esteriore” vale a dire legata alle spese più che ai valori cristiani”.